

# IL BACCIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 19 agosto.

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare).

Roma, 18.

Gile di Magliani e Depretis —  
 Peregrinazione nei dazi — Pro-  
 getto di concessioni a Torino  
 — La Destra ha sfatato il go-  
 verno costituzionale — Strane  
 teorie! — Il governo delle tran-  
 sazioni!

Ieri è venuto a Roma da Livor-  
 no l'on. Magliani, ministro delle  
 finanze. Si fermerà qui pochi gior-  
 ni e quindi ritornerà a Livorno  
 dove si fermerà sino alla fine del  
 mese per ultimare la cura dei ba-  
 gni che ha già cominciata. Da Li-  
 vorno andrà a Torino colla scusa  
 dell'esposizione, e farà ritorno alla  
 capitale nella prima settimana di  
 settembre. Prima però avrà veduto  
 l'on. Depretis.

A che tanti particolari sulla vita,  
 morte e miracoli del ministro di  
 finanza? È egli forse diventato un  
 uomo straordinario, come il dottor  
 Tanner ed il tenente Bove?

Nulla di tutto ciò Nella persona  
 dell'on. Magliani si compendia, a  
 dir così, la questione dei canoni  
 daziari e fu per discorrere di que-  
 sto che ho preso le mosse da  
 quello.

Imperocchè mi importava dirvi  
 due cose. La prima che il ministro  
 delle finanze deve incontrarsi col  
 ministro dell'interno e la seconda  
 che egli si recherà a Torino. Que-  
 ste due cose non sembrano colle-  
 gate fra loro, ma pure lo sono, e  
 ve ne discorrerò più innanzi.

Qui vi voglio dire quale sia la  
 tesi che l'on. Magliani sostiene in-  
 variabilmente con chiunque gli  
 parli della rinnovazione dei canoni

daziari e delle cifre da lui presunte  
 per diversi comuni.

Vi sono delle città, egli dice a  
 tutti, che pagano più di quanto  
 dovrebbero. Sarebbe una flagrante  
 ingiustizia mantener loro i canoni  
 attuali. Esse hanno il diritto ed il  
 governo ha l'obbligo di diminuirli.

Ora, come faccio io a non au-  
 mentare il canone di taluni comuni  
 se devo diminuir quello di alcuni  
 altri e non posso alterare la cifra  
 stanziata nel bilancio attivo dello  
 Stato quale provento appunto del  
 dazio consumo?

Da una parte le città che pa-  
 gano più del giusto vogliono uno  
 sgravio e dall'altra la Camera non  
 vuole diminuir le entrate del bi-  
 lancio. Questi due termini non pos-  
 sono essere conciliati se non in un  
 caso solo, nel caso cioè in cui i  
 comuni i quali pagano meno di  
 quanto dovrebbero, accettino un  
 aumento sul loro canone daziario.

Questo il ragionamento dell'on.  
 Magliani, ragionamento — dica-  
 mo pure — molto concludente.

Ma l'aumento dei canoni ha sol-  
 levata una vera tempesta di pro-  
 teste in tutte quelle città che do-  
 vrebbero pagar più di quanto pa-  
 gano presentemente.

E qui cadono in discorso tanto  
 il viaggio del Magliani a Torino  
 come il suo incontro con Depretis.

Fra le città alle quali il ministro  
 delle finanze calcolava di aumen-  
 tare il canone daziario, c'è pure  
 Torino che, secondo i calcoli del-  
 l'on. Magliani, avrebbe dovuto es-  
 sere rappresentata dalla bella cifra  
 di 200 mila lire all'anno.

Ma... c'è un mal!

Torino costituisce il centro di-  
 rettivo della deputazione piemontese  
 e la deputazione piemontese

A quell'ardita parola, che pareva  
 una domanda, qualunque donna av-  
 rebbe forse indietreggiato e si sareb-  
 be chiusa in se stessa come la *mimosa*  
*pubica* che serra le sue esili fogliuzze  
 al menomo contatto.

Adele fece tutt'altro.

Come avesse cento ragioni di andar  
 superba di quel suo amore, ella es-  
 clamò:

— È vero — lo amo.

— Lo sapevo — disse Pedrani —  
 ed è perciò che sono venuto da lei,  
 quasi dovessi avere rimorso di muo-  
 vere un passo senza farnela avvertita.

— Ed ella fece egregiamente — Ella  
 era amico di... del conte Montano?

— Lo era e lo sono oggi più che  
 non glielo fossi dianzi, appunto perchè  
 non glielo fossi felice, e perchè tutti l'hanno  
 abbandonato.

— Ed ella spera di...?

— Di salvarlo? Lo spero e lo credo  
 fermamente.

— Ma i mezzi per provare la sua  
 innocenza?

— Certo sarà difficile il trovarli,  
 ma... è ella disposta ad aiutarli?

— Con tutto il cuore — ma in che  
 cosa posso io esser utile... io povera  
 donna.

— Ella ci può esserle e di molto...  
 purchè voglia.

— Ella non dubita di me?

— Vede come mi sono presentato  
 a lei.

— E che devo fare?

— Per ora nulla; o meglio una  
 cosa sola: mantenere il segreto con  
 tutti della nostra intervista.

— Anche con mia madre?

costituisce, dal canto suo, la falan-  
 ge sacra dell'on. Depretis. Scon-  
 tentata Torino, è scontentata la  
 deputazione piemontese; il mini-  
 stero non naviga in buone acque  
 alla Camera; se non è sicuro nem-  
 meno dei deputati piemontesi, cade  
 il giorno stesso della riconvoca-  
 zione del Parlamento.

Ecco perchè Depretis ha bisogno  
 di veder Magliani, ed ecco perchè  
 Magliani farà un viaggetto a To-  
 rino... per veder l'esposizione, vo-  
 glio dire per veder di accordarsi  
 coi maggiorenti della città sulla  
 questione del canone daziario.

Si parlava già di ridurre ad 80  
 mila lire la cifra primitiva di 200  
 mila di aumento.

Facendo quello che fa, Depretis  
 non è nè più furbo nè meno co-  
 scienzioso di tutti i suoi predeces-  
 sori ed in generale di tutti i nostri  
 uomini parlamentari. Egli fa pre-  
 cisamente quello che fecero in casi  
 simili, o che farebbero, tutti gli  
 altri.

Ciò dipende da quel fatto che  
 ebbi spesso occasione di osservare  
 e che non mi stancherò mai di ri-  
 petere, vale a dire che il governo  
 costituzionale in Italia fu falsato  
 e corrotto dalla Destra fin dal suo  
 nascere, mentre la Sinistra — al-  
 meno fin ad ora — non ebbe ab-  
 bastanza virtù di ricondurlo sul  
 retto cammino.

Ho detto la Sinistra tanto per  
 dire ed anche per farmi intendere;  
 ma se si guarda alla realtà delle  
 cose, dopo il 1876 abbiamo avuto  
 sempre un governo di Centro.

Se poi il governo costituzionale  
 in Italia sia veramente falsato e  
 corrotto, lo potete argomentare da  
 ciò — che provandovi a lamentare,  
 supponiamo, il presente caso di

— Mi consenta una domanda: sua  
 madre è tal donna da serbare un as-  
 soluto silenzio anche col di lei figlio?

Adele esitò un istante.

— Francamente no — essa rispose.

— E allora anche con essa.

Pedrani, ciò detto, si alzò.

— Quando ci rivedremo? — chiese  
 Adele.

— Mi può ricevere posdomani?

— Certo.

— A quest'ora stessa?

— A quest'ora.

— E allora a posdomani, signora, il  
 principio della nostra opera buona.

E con tali parole il barone Pedrani  
 si accommiatò dalla giovane vedova.

Uscito dalla casa Sanvino egli si  
 avviò difilato allo studio dell'avvocato  
 che aveva difeso con parola così calda  
 ed appassionata la causa di Carlo.

Lasciamo Adele per un istante e se-  
 guiamo in questa sua gita il Pedrani.

Lo studio dell'avvocato R... si tro-  
 vava in un ammezzato della Galleria  
 Mazzini.

Era composto di due sole stanze ed  
 un'anticamera.

Sedeva in questa l'agente; nella  
 prima stanza — un salottino assai  
*comfortable* — l'avvocato riceveva —  
 la seconda gli serviva da studio.

Studio è il termine vero.

L'avvocato R... — come a suo tempo  
 dicemmo — era ricchissimo per censo  
 paterno e non aveva alcun bisogno di  
 farsi dei clienti.

Poco amante, o per essere più esatti  
 affatto alieno da quella vita del bel  
 mondo che egli avrebbe potuto age-  
 volmente vivere, egli passava le sue

Torino coi principali nostri uomini  
 politici, ne troverete almeno nove  
 su dieci i quali, con quella serietà  
 che deriva dalla convinzione di dire  
 una cosa vera, giusta ed onesta vi  
 risponderanno: « Che cosa volete  
 « mai! il governo parlamentare è  
 « il governo delle transazioni e dei  
 « compromessi. »

Questa risposta è stata fatta  
 a me.

### CONGRESSO OCULISTICO

Questo Congresso oculistico si terrà  
 a Milano nel prossimo settembre. E  
 diremo che riuscirà di molta impor-  
 tanza per le molte adesioni che ha  
 ricevute il Comitato da ogni parte e  
 persino dall'America donde sono at-  
 tesi dieci fra i più distinti oftalmoiatri  
 di quei paesi.

### RASSEGNA ESTERA

Le notizie dall'Oriente sembrano  
 oggi in massima assai rassicuranti.

Parè imminente la consegna di Dul-  
 cigno, e lo stesso Abbedin dice che  
 questa consegna non incontrerà diffi-  
 coltà di sorta.

Quasi ciò non bastasse per l'appia-  
 namento della questione montenegrina  
 si annunzia pure che il Sultano in un  
 ricevimento di Goschen avrebbe mo-  
 strato temere che la cessione di ter-  
 ritori alla Grecia occasionasse in que-  
 sti una persecuzione di musulmani e  
 che quindi Goschen avrebbe per que-  
 sto garantito l'intervento delle po-  
 tenze. Il Sultano se ne sarebbe assi-  
 curato e consolato.

Sarebbe questo il migliore dei pre-  
 saggi!

Contemporaneamente però si scrive  
 da Scutari che gli albanesi continuano  
 nella loro resistenza ed in ispecialità  
 si apparecchiavano a difendere Dulcigno.

Si ha quindi ragione a sospettare  
 di uno dei soliti giuochi, per quanto  
 nel fondo le notizie siano complessi-  
 mente rassicuranti.

Donde le notizie vengono tutt'altro  
 che consolanti, è dall'Irlanda. Quel  
 paese trovasi in istato di insurrezio-  
 ne! lo stesso Forster ha dovuto par-  
 tire improvvisamente per Dublino do-

giornate nell'ammezzato di Galleria  
 Mazzini, studiando.

I giorni di dibattimento eran veri  
 giorni di battaglia per lui, i quali lo  
 lasciavano spassato.

Quello svoltosi il giorno innanzi, ol-  
 trechè avergli prodotta l'impressione  
 penosa che prova sempre un avvocato  
 allorchè i giurati concludono in  
 maniera diversa da quello che egli  
 aveva chiesto, gli era stato penosissi-  
 mo per un altro motivo.

Se dapprima — come vedemmo —  
 egli aveva sollevato dei dubbi intorno  
 alla innocenza del conte Montano, nei  
 colloqui ch'ebbe poscia con lui fra le  
 fredde e tristi pareti del carcere, e  
 seguendo lo svolgimento del processo,  
 egli aveva potuto modificare le sue  
 convinzioni.

La prova materiale dell'innocenza  
 di Carlo sfuggiva, è vero ed anzi sta-  
 vano contro lui d'egli indizi tremendi  
 elevati quasi all'altezza di prove —  
 ma di fronte a ciò nel convincimento  
 di una coscienza onesta la franca  
 lealtà di Carlo, la sua parola calma,  
 senza smancerie, senza soverchie re-  
 criminationi per quel suo triste pas-  
 sato, potevano fornire una prova mo-  
 rale di sicuro ed indiscutibile valore.

E l'avvocato R... poteva dire co-  
 scienziosamente che non gli era av-  
 venuto mai di parlare tanto convinto  
 come in quel giorno fatale.

Allorchè il suo agente gli an-  
 ciò la venuta del barone Pedrani egli  
 stava lavorando.

Un monte di carte stavano sparpa-  
 gliate innanzi a lui ed egli brandiva  
 la matita azzurra di cui si valgono

po avere nel Parlamento inveito, fra  
 gli applausi, contro i deputati irlan-  
 desi.

Strana posizione! Quale pesante far-  
 dello ha addosso il ministero liberale!

Quale eredità gli ha lasciato il Bea-  
 constfield e cerca conservargli la Ca-  
 mera Alta!

### Il Congresso contro il vizio

L'Associazione delle Artigiane, di  
 Mutuo Soccorso e d'Istruzione, di  
 Genova, ha diramato la seguente  
 circolare:

Sorelle,

Non vi è ignoto che per cura della  
 Federazione Britannica Continentale e  
 Generale è indetto il II Congresso per  
 l'abolizione delle Leggi e Regolamenti  
 che sanciscono la prostituzione e che  
 il Congresso avrà luogo dal 27 settem-  
 bre al 4 ottobre prossimo veniente in  
 Genova.

L'onore impartito all'Italia nostrale  
 e a Genova particolarmente per essere  
 stata scelta a sede del Congresso e i,  
 sacrosanto scopo cui tende, c'impone  
 il santissimo dovere di non venir meno  
 alla fiducia che in noi fu riposta. E  
 per ciò noi uniamo la nostra modesta  
 parola a quella autorevole d'illustri  
 cittadini d'ambo i sessi, dicendovi: —

« Sorelle, fate che ogni società e se-  
 zione femminile della nostra penisola  
 sia rappresentata al Congresso, con-  
 vinte dalle parole della egregia Giu-  
 seppina Butler, che più sopra sce-  
 gliemmo ad epigrafe. L'umanità — la  
 legge morale — il progresso ce lo  
 impongono. La donna salvi la donna,  
 poichè l'egregio James Stansfeld, pre-  
 sidente del I Congresso, diceva: « Noi  
 uomini possiamo aiutarvi, ma in se-  
 conda linea. »

Che la nostra unanime adesione sia  
 tacita protesta alla Circolare del mi-  
 nistro Depretis, che invita ad una  
 scrupolosa esattezza i suoi rappresen-  
 tanti nel percepire i diritti ai quali  
 la prostituzione va soggetta, onde non  
 venga defraudata la causa delle spese  
 segrete; spese necessarie per sussidi-  
 are penne vendute!

gli avvocati per segnare quei brani  
 che maggiormente ritengono meritevoli  
 della propria attenzione.

Egli si alzò per incontrare il barone.

— Ben venuto, barone — gli disse

— stavo lavorando per lei.

— Per me?

— O pel suo raccomandato, che fa  
 lo stesso.

— Ho lavorato ancor io per lui.

— E' stato dalla signora Guelandi?

— Ne vengo or ora.

— E...?

— Essa è con noi e per noi.

— Egregiamente — disse l'avvo-  
 cato, e si sedette al suo scrittoio,  
 mentre Pedrani prendeva posto in uno  
 dei due ampi seggioloni che lo fian-  
 cheggiavano.

Sedutosi, l'avvocato continuò:

— Ho una domanda a farle, barone.

Sulla sua coscienza di galantuomo e  
 di gentiluomo mi dica: Ho io danneg-  
 giato colle mie parole il suo racco-  
 mandato?

— Lei?... ma scusi, mi dica il per-  
 chè di questa domanda.

— Perché, vede, io ho quasi dei  
 rimorsi. Era seduto qui, ripassavo le  
 note della mia difesa e mi pareva di  
 aver detto delle cose fredde, senza  
 vita, quasi senza convinzione... che ne  
 dice lei?

Pedrani fu commosso da quello scru-  
 polo.

Stese la mano all'avvocato e gli  
 disse con accento sulla cui veridicità  
 non si sarebbe ingannato alcuno.

— Le do' la mia parola da genti-  
 luomo che un fratello non avrebbe  
 potuto fare di più. (Continua.)

Appendice del Bacchiglione N. 35

## PUE AMORI

Alle tre in punto il barone Pedrani  
 si faceva annunciare.

Adele lo ricevette in un suo salot-  
 tino tutto tappezzato di verde, ove a-  
 veva passato assieme a Carlo delle  
 ore, che essa credeva morte oramai  
 per sempre.

Enrico vi entrò risoluto come chi  
 ha una missione da compiere.

— Signora — egli disse — vengo  
 in nome di Carlo.

Adele trasalì e guardò fisso l'uomo  
 che le si presentava in quella guisa  
 poco cerimoniosa e troppo strana.

Enrico non fu sconcertato menoma-  
 mente da quello sguardo.

Egli continuò:

— Questo modo di presentarmi può  
 essere strano per tutti, per lei no. Nè  
 lei nè io abbiamo il tempo di perderci  
 in cerimonie. Vengo per un progetto  
 in cui, io spero, io credo, ella mi vorrà  
 essere compagna; salvar Carlo.

Adele trasalì di nuovo.

— Salvar Carlo! — mormorò.

— Sì — proseguì Pedrani — ella è  
 convinta com'io lo sono che Carlo  
 sconta innocentemente le conseguenze  
 di una terribile sventura, che è ve-  
 nuta aggravandosi su lui ed ella deve  
 convenire con me che è necessario  
 salvarlo. Ella ama Carlo.



**Abano.** — Ci scrivono:

Bellissima cosa i tiri alle quaglie e ai piccioni e agli altri volatili! Le società zoolofie ci potrebbero forse trovar qualcosa a ridere dal lato umanitario ma visto l'utile e lo spasso che arrecano, e visto pure il numero considerevole di uccelli che dopo le facilitate stanno meglio di prima, si può non dar retta ai broncamenti delle società predette e proseguire a tirare.

Però arrivare sino a crearli istituzioni municipali è un po' troppo — e ad Abano pare proprio che si abbia voluto far ciò.

Ieri avete gentilmente pubblicato anche voi la circolare diramata per invitare al tiro — ebbene, avete visto che cosa c'è per intestazione? Niente altro che lo stemma del comune. Avete visto a chi devon far capo le domande? Al segretario comunale, il quale è divenuto un indispensabile del signor sindaco e compagna, e che spadroneggia in paese come un tiranetto medioevale.

Sicchè dunque il tiro che avrà luogo domenica 12 — e in caso di pioggia mercoledì (il Lunario porterebbe venerdì, ma il segretario ai luari non ci abbadà) 17 settembre, potrebbe rettamente intitolarsi: *Tiro alle quaglie municipale.*

Sarebbe una gaia cosa davvero — ma che spiegherebbe almeno la formazione di un Comitato (?) che nessuno sa come sia nato.

A suo tempo, del resto, v'informerò dell'esito del tiro.... municipale.

**Albettono.** — Quel municipio compera uno stabile ad uno municipio e scuole.

**Asiago.** — Il Ministro della guerra ha stabilito che ad Asiago, Capoluogo dei Sette Comuni, risieda una Compagnia Alpina, e che si costituisca apposita caserma.

**Bassano.** — Gli esami del collegio-convitto Ferrandini riuscirono splendidi. Se ne furono grandi elogi al direttore prof. Ferrazzi.

**Belluno.** — Una ladra curiosa! La Questura arrestò a Belluno certa S. A., autrice di molti furti di tovaglie da altari, avvenuti in alcune chiese di Belluno, Castion e Visone. Neanche le tovaglie degli altari sono sacre... pei ladri!

**Cittadella.** — Sono esposti al pubblico i progetti delle nuove scuole presentati al concorso aperto dal Municipio. Una commissione ha giudicato i progetti e stampata la relativa relazione. Essa credette fra i lavori esposti, due soli degni di considerazione, quello al N. 9 con l'epigrafe *Marina*, quello al N. 6 con l'epigrafe *Fino*. Fra i due poi scelse il progetto *Maria*.

**Mestre.** — Fu dato un banchetto all'ex commissario Bertoldi che, com'è noto, parte.

**Montebello.** — Il maestro Di Giacomo domenica scorsa, in unione ai signori dott. Signorini, soprintendente scolastico, dott. L. Brunelli e E. Canton, consiglieri comunali, e S. Pedron, ha posto le basi di una nuova Società ginnastica.

**San Donà di Piave.** — Il 25 una squadra di 56 ginnasti, indossate le nuove divise, frutto di offerte cittadine, fece una passeggiata a Meolo dove da quel municipio ebbe anche un pranzo, dopo che compiuti gli esercizi militari.

**Tolmezzo.** — La preannunziata visita del deputato Di Lenna ebbe luogo. Fu accolto dalle autorità e dalla popolazione. Visitò i pubblici stabilimenti ed intervenne ad un banchetto tenuto senza distinzione di parte.

**Treviso.** — Nell'attuale sessione di esami di patente magistrale si presentarono a Treviso 60 ragazze, delle quali 30 allieve della scuola normale, 25 delle Cannossiane e 3 del collegio di S. Teouisto. Iersera il Consiglio comunale doveva discutere sulla istituzione di una Scuola superiore femminile.

**Venezia.** — Venezia fu funestata da un altro delitto di sangue, che assume maggiore importanza pel luogo dove fu compiuto.

Siccome una povera ottantenne, certa Pellarin, erasi lamentata colle Suore del cattivo modo con cui una inserviente le aveva tagliato le unghie, questa veniva licenziata. Per vendicarsi l'altra, prima di abbandonare l'ospitale, aspettato che le suore manassero, percosse la Pellarin con pugni e con una sedia in modo, che la povera vecchia il dì seguente moriva.

Altre inservienti, presenti al fatto, non si opposero alle violenze della loro ex compagna. E' enorme!

**Vicenza.** — Fu pubblicato l'in-

tero manifesto per le feste palladiane incominciato oggi (19) con una messa funebre, perchè Palladio, se è ancora in Purgatorio, salga subito in Paradiso!

## CRONACA

### L'ex-riviera di S. Sofia.

Da lunghissimo tempo volevamo prendere la penna in mano per trattare del modo con cui si vanno eseguendo i lavori nell'ex-riviera di Santa Sofia; difatti altre volte avemmo a deplorare, come deploriamo adesso, la inconsulta proposta di otturare quel canale, poichè se non altro si poteva conservare nel mezzo dello spazio una rigola d'acqua della larghezza di circa metri quattro, in linea retta, varcata da alcuni ponticelli e fiancheggiata da leggera balustrata come quella lunghessa la riviera del Sile in Treviso. Una corrente d'acqua serve sempre a qualche cosa in una città; se non altro quello specchio d'acqua anima e rievoca la vista.

Ma poichè — con pompose promesse di mercati od altro — fu fatalmente decisa quella operazione, dovemmo chinare il capo ed adattarci ad osservare quanto il sapiente genio municipale padovano sapeva sostituire a quel canale.

Per prima cosa però osserviamo essere da deplorarsi — come tante volte abbiamo deplorato e sempre deploreremo — che pagandosi una ingente somma dal municipio per un cosiddetto genio municipale, ci vediamo sempre — ogni qualvolta occorre un lavoro municipale per piccolo che sia — costretti a servirci di ingegneri estranei all'amministrazione municipale; ad un Maestro, ad un Boito, ad un Negrin come nel caso presente, o ad altri.

È ciò tale una vergogna che noi non avremmo esitato un istante a rinunciare ad un posto nel quale si mostra semplicemente di compiacersi; perchè delle due l'una: — gli ingegneri municipali presenti non sono capaci ed in questo caso devono venire licenziati; oppure questi signori sono capaci, ma non si da loro alcuna prova di fiducia, ed in questo caso appunto dovrebbero essi medesimi rinunciare a salvaguardia del loro decoro. Ma su ciò ritorneremo un'altra volta.

Il fatto si è che tutti i lavori edilizii ideati o da questo genio o da altri per lui, riuscirono sempre infelicemente, e costarono somme ingenti senza mai raggiungere lo scopo, a segno che tutti i cittadini non fanno che continuamente mormorare. Anzi questo è il punto più vulnerabile dell'amministrazione Piccoli, per quanto il Piccoli ne rida.

Ma tornando all'argomento — siccome ce ne diede ansa un breve cenno del *Giornale di Padova* — diremo che il lavoro di adattamento della ex-riviera di Santa Sofia dura da ben cinque anni, ed è tutt'altro che compiuto: mentre questo stesso lavoro in qualunque altra città sarebbe stato compiuto tutto al più in un anno.

E vorremmo che il succitato giornale avesse la compiacenza di riferirci l'importare della somma finora impiegata; noi crediamo egli non la sappia, ma la sappiamo invece ben noi! Ed è tale che nessuno può nemmeno immaginarla. Almeno però, lo ripetiamo, il lavoro fosse compiuto; almeno fosse soddisfacente e razionale. Tutt'altro!

Sappiamo bene che i signori del municipio e i suoi amici del *Giornale di Padova* diranno che non siamo mai contenti, e che vogliamo fare continua guerra all'amministrazione comunale; ma chi nel nostro posto potrebbe tacere? chi non dovrebbe adirarsi nel vedere, in questi anni dell'economia fino all'osso nei bilanci pubblici e privati, profuso e sprecato così pazzamente senza scopo alcuno il denaro? Qui dove si difetta delle cose di prima necessità in un paese civile, e che pure sem-

brava destinato ad un brillante avvenire?

Forse dovremmo tacere perchè direttore e sorvegliante di questo lavoro del fare e del disfare è un... avvocato? o deve il popolo pagare le prime lezioni e la pratica di un incipiente assessore municipale?

Che non ci sia in Padova ingegnere che possa fungere da assessore per l'edilizia?

Ma a giudicare questo nuovo parto del genio municipale noi invitiamo tutti i cittadini padovani; noi vivamente li preghiamo di recarsi sul sito ad esaminare quanto si è fatto dopo cinque anni di lavori, e dirci poi francamente se comprendono nemmeno lo scopo del progetto.

Non si sa davvero da quale parte prenderlo!

Noi domanderemo ai cittadini tutti se sanno comprendere il perchè di quei mucchi allungati di terra, alti in alcuni punti come gli antichi argini abbattuti, ed ai quali non si può accedere nè dai lati nè dalle estremità, costituendo essi per tale modo un gravissimo pericolo a chi vi si avventurasse.

Domanderemo quindi se era conveniente e speculativo l'abbattere i vecchi argini (e questo era uno degli scopi primari del lavoro) per innalzarli a pochi metri più in là.

Non è tolta istessamente la visuale alle case? e gli abitanti di queste per passare dalla parte destra alla sinistra della riviera non devono fare un giro come quando c'era il canale... salvo il caso, come nel decorso inverno, che per qualche casa privilegiata si improvvisasse apposita stradella senza risparmio di ghiaia?

E queste case non hanno adesso anche la consolazione di venire ad ogni piova allagate, perchè gli argini respingono l'acqua, e questa non può venire raccolta dai numerosi tombini (sigilli) che la rigurgitano?

Eppure i cittadini osserveranno che di questi sigilli ce n'è una buona settantina; ma mentre pel progetto Negrin era fissato che sotto ci fosse ampio aquedotto, sappiano i cittadini che questi aquedotti sono meschinissimi. Anzi siccome ad essi si congiunge lo scolo che viene da San Gaetano, considerino che fu fatto il principale di minore capacità dell'affluente.

E quasi ciò fosse poco questi sigilli sono anche più alti della strada!

Non nè derivò la rovina delle cantine che nel decorso inverno trovavansi allagate in modo che non bastava lavoro di pompe a salvarle?

Non si sa che una ghiacciaia costruita con ingenti sacrificii fu resa inutile?

E non sarebbe il municipio costretto a rifondere questi danni recati con tanta imprevidenza?

Cose incredibili ma verissime!

Noi domanderemo quindi ai cittadini se sanno comprendere il perchè di quella distribuzione dei viali, dei quali troppo largo il centrale; così stretti gli altri che allorchè gli alberi saranno ingrossati guai se due coppie si incontrassero!

Perchè poi sono rotti da un piazzale? perchè qui stretti e larghi più in là? perchè monchi?

Quale punto si prese di partenza per la distribuzione? forse una casa... privilegiata?

Perchè le piantagioni esterne sono riuscite tanto in fuori che la strada principale è divenuta tanto stretta che specialmente davanti al pozzo e ad una fila di paracarri è difficile lo scambio di quelle carrozze che una volta vi costituivano un campo di predilezione per le corse?

Osserveranno d'aggiunta i cittadini che gli alberi allorchando saranno fatti adulti colle loro fronde toglieranno definitivamente alle case ogni vista e perfino l'aria.

Li sfidiamo poi a capacitarsi dell'inopportuno generale rialzo, che costò immense spese, perchè si dovette comperare la terra a un tanto al metro. Non si rilevò

quanto sia disarmonico quel dislivello procurato che offende l'occhio e cozza con ogni principio di armonia ed estetica? Non si poteva la livellazione prenderla più in dolce, ed avere riguardo alle case vicine ed agli scopi degli sbocchi?

I cittadini poi chiederanno a ragione perchè in un anno, tanto benefico per le piantagioni, si aspettò tanto a farle in stagione avanzatissima. Frutto di questo provvedimento ritardato sarà la constatazione che se le pioppe cipressine attecchirono per propria natura, invece le tiglie europee, per le quali si fecero straordinari scavi, morirono in numero di quasi duecento tutte o quasi tutte.

Oh! si consolino pure di tanti prodigi ed in specialità di quegli argini di strana forma, che paiono rovine ricurve di aquedotti romani su cui spuntano fra poca terra le erbacce, e che il popolino ha ormai battezzato con un nome che non ripetesi per non offendere la pubblica moralità.

Per questo complesso di mostruosi errori ci par bene di sentire la scusa che sarà per addurre il genio municipale; esso dirà di non avere fatto che eseguire uno dei progetti dell'ingegnere Negrin!

Scusa magra, inaccettabile! Il Negrin da artista e valente paesista, qual'è, presentò per sfoggio di ingegno diversi progetti; stava però al genio municipale la scelta del più opportuno e del più adatto alla località!

E questo non basta; è nella esecuzione del progetto che si vede l'ingegno e l'abilità del progettista; soltanto durante l'esecuzione si aggiusta, si modifica, si rettifica in modo da soddisfare alle esigenze. Ora domandiamo al signor sindaco se il progettista cav. Negrin sia stato mai nemmeno interpellato sull'esecuzione del lavoro, come avrebbero imposto la consuetudine e la convenienza. E noi giuriamo che, se l'autore fosse stato presente, avrebbe certamente mitigato — poichè nessuno è infallibile — le parti esagerate del suo progetto, le quali invece vennero esagerate ancora di più.

Sta anzi il fatto che nessuno della contrada ha veduto mai il signor Negrin nemmeno una volta, quantunque vi sia ben noto; sul luogo non furono veduti che un imprenditore e un avvocato!

Certamente vi è ancora molto da fare; ci sarebbe per esempio la cura presso il macello da atterrarsi per ridonare a quel sito aria e luce, e dovrebbe pure a seconda del progetto Negrin esservi anche le fontane.

Ma non crediamo che possa osare il municipio di proporre la costruzione, quando il denaro ne è stato tre volte consumato negli sterri e negli interri, nel fare e nel disfare per il lunghissimo periodo di cinque anni!

E per ora basti!

**Festa scolastica.** — Nel giorno di domenica 22 corrente mese alle ore 12 meridiane avrà luogo nella sala della Ragione la solenne festa scolastica della premiazione agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari di Padova, ed agli alunni della scuola di disegno, intaglio e modellazione.

**Appalto foraggi.** — Presso la locale direzione del commissariato militare nel giorno 3 settembre avrà luogo un incanto per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei foraggi occorrenti per quadrupedi appartenenti od attinenti al Regio Esercito stanziati o di passaggio nel territorio delle Province di Padova, Venezia, Treviso, Belluno ed Udine.

L'impresa durerà dal 1 gennaio a tutto 31 dicembre 1881.

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà esibito un prezzo per ragione maggiormente inferiore o almeno pari alla scheda ministeriale.

Il deliberatario resta obbligato di fornire a richiesta anche i seguenti generi: il grano turco a L. 18 al quintale; la paglia mangiativa a L.

4; le carrubbe a L. 20; la crusca a L. 14; la segale in grano a L. 20; la farina di segale a L. 24; l'orzo in grano a L. 20; la farina d'orzo a L. 24.

Il termine pel ribassamento del ventesimo spira otto giorni dopo.

**I nostri coscritti.** — Il sindaco della città con apposito avviso fa noto che la estrazione dei numeri per la leva dei coscritti per l'anno 1860 avrà luogo pel Comune di Padova nella sala della Ragione nei giorni 8 e 9 del p. v. settembre.

**Industria curiosa.** — Se ci sono le donne che guadagnano col gioco delle carte promettendo di svelare i segreti altrui ed in specialità quegli degli amanti che conducono all'ovile, ci sono quelle che speculano in altro modo sull'ignoranza.

C'è per esempio una donna — che non nomineremo, bastandoci dire che abita a San Girolamo — la quale con certi segni e benedizioni promette la guarigione di molteplici mali.

E c'è un accorrere di villanzoni e di paffute sposette coi loro marmocchi, ch'essa promette guarire... verso naturalmente il ricevimento di competente elemosina.

Dicono le male lingue che nella retroscena siavi anche un reverendo.

Che sia vero?

**Programma del concerto** che darà la Banda del Comune di Padova oggi 20 in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 1/2 pom.:

1. Polka — *Giusippina* — Saracino
  2. Gran marcia Indiana — Meyerbeer
  3. Sinfonia — *I promessi Sposi* — Ponchielli
  4. Valzer — *Aurora* — Orrù
  5. Scherzo fantastico — *Le quattro Stagioni* — Palumbo
  6. Marcia — *Vampa* — Palumbo
- Una al di.** — In un romanzo si legge:

« La povera Angiolina, coll'anima in contrasto, piangeva con un occhio e sorrideva coll'altro. »  
Bella ginnastica!

### Bollettino dello Stato Civile del 17.

**Nascite.** — Maschi 7. — Femm. 4.

**Morti.** — Piovani Zane Anna di Giovanni, d'anni 48, casalinga coniugata — Perazzin Negrin Adelaide fu Pietro d'anni 47, industriale, coniugata — Bissi Giordano di Giovanni di anni 7 — Franchin Giacomo fu Angelo d'anni 63, industriale celibe.

Tutti di Padova.  
Zaramella Francesco fu Luigi, di anni 31 villico, coniugato di Albignasego.

È morto l'altro giorno in Genzano una illustrazione delle scienze giuridiche il

### Prof. Emidio Pacifici Mazzoni

Non havvi alcuno, studioso delle discipline legali, che non abbia conosciuto e riverito il nome di quest'uomo, la cui vita fu consacrata tutta quanta allo studio.

Nelle Università di Modena, di Bologna ed ultimamente di Roma, egli ebbe cattedra di diritto civile e gli alunni che ebbero la fortuna di udirlo serbano memoria indelebile della profonda dottrina delle sue lezioni.

Fu consigliere di Stato e Consigliere della Corte di Cassazione di Roma.

Rimangono di lui opere egregie, corredo delle biblioteche di ogni legale; fra esse premeggia il *Commento al Codice Civile* opera ancora incompiuta ma sufficiente prova della sua mente seria e dottissima.

Il comm. Pacifici Mazzoni è morto giovane, quando altri lavori avrebbe egli certo donati ancora al suo paese.

La patria e la scienza han fatto — lo si può dire — una gravissima perdita.

## Cronaca Giudiziaria

### CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

#### Il parricidio di Rottanova

Nei giorni 17 e 18 fu svolto in Venezia il processo per parricidio contro Sgobbi Angelo di Rottanova. La sala fu sempre affollatissima.

Lo Sgobbi è un giovane alto, smil-



zo, pallido. Ha confessato il suo delitto nelle circostanze, che abbiamo riferite. Il padre era perverso, attaccava lite spesso e spesso la lite infelice e correvano minacce a mano armata. Quel di fatale, il padre gli gettò contro un martello — egli adoperò la mannaia.

E i testimoni d'accusa confermano le circostanze narrate dal P. M. nell'Atto d'accusa; quelli a difesa, fra i quali il parroco di Rottanova, confermano che il padre era aspro, cattivo, socialacquatore ed il figlio Angelo morigerato e laborioso.

I periti dichiararono che la causa immediata della morte di Francesco Sgobbi furono le ferite, infertegli dal figlio.

Esaurite queste pratiche, parlarono il comm. Vanzetti per l'accusa — il cav. Pascolato per la difesa, entrambi con splendida eloquenza.

L'accusatore fu inesorabile. La sintesi della sua arringa sta in queste parole sue: « O imprime allo Sgobbi il marchio del parricida — o assolvetelo. » Domandava infatti il patibolo!

L'egregio difensore invece fu minuzioso, diligente, efficace ricercatore delle cause che condussero l'imputato Angelo Sgobbi al tremendo eccidio e soprattutto analizzò lo stato di mente di lui, quando, impugnata l'accusa, si scagliò contro il padre. Rigettò la scusante dell'incapacità paterna, dell'intenzione di ferire piuttosto che di uccidere, e sviluppò ampiamente la dirimente del morbo furioso. Fu calmo nelle sue argomentazioni e la calma dell'oratore diede anche più evidenza, più forza alle buone ragioni addotte.

Infatti la Giuria, accettando le ragioni della difesa, ammise a favore dello Sgobbi la forza semi-irresistibile, e la provocazione grave. Quando si trattò della pena, il P. M. domandò 9 anni di carcere — il difensore concluse per 5 anni soltanto. La Corte invece condannò Angelo Sgobbi a 10 anni di carcere, computato il sofferto.

#### TRIBUNALE MILITARE D'AOSTA

#### La sentinella ed il fantasma

Il 4 luglio ad Aosta avvenne un fatto curioso e tragico: una sentinella, vedendosi apparire innanzi un fantasma (in realtà un suo compagno di guardia che per prendersi giuoco di lui si era ricoperto di un bianco lenzuolo), gli scaricò contro la sua arma rendendolo cadavere.

Istruitosi processo contro l'uccisore, certo Piccioni Pietro, fu assolutamente escluso che egli avesse avuto intenzione di uccidere il Procaccini, suo compagno, e gli si fece soltanto accusa di omicidio per eccesso nell'esecuzione della consegna a senso dell'articolo 170 del Codice penale per l'esercito, reato punibile colla pena di quattro mesi di carcere militare estensibile fino a due anni di reclusione secondo i casi.

Nel dibattimento tenutosi l'altra mattina a Torino, quel Tribunale militare, ritenendo che il soldato Piccioni non avesse ecceduto nella consegna, pronunciava sentenza di non farsi luogo a procedere.

#### Corriere della sera

##### Notizie interne

Anche il Pungolo di Milano conferma che la questione tunisina è stazionaria. Si fanno attive pratiche fra l'Italia ed il bey perchè nuove concessioni alla Francia non rendano illusori i diritti del Rubattino.

La questura fece il suo ingresso nel Vaticano! Essendosi suicidato uno svizzero del Papa, fu da quei propositi invitata a portarsi sul luogo; ed essa penetrò nel palazzo per procedere alle costatazioni rese necessarie dalla gravità del caso.

Sella parte pel congresso alpina di Catania.

L'Esercito annunzia che si fa-

ranno grandi promozioni nell'esercito.

Il ministro guardasigilli ha diramato una circolare colla quale richiama l'esatta osservanza delle norme per la citazione diretta e direttissima: stabilisce che nei casi di reato flagrante, la richiesta della citazione diretta all'arrestato si faccia due giorni dopo che il procuratore del re ha ricevuto i rapporti verbali dell'arresto. La circolare avverte doversi conciliare l'applicazione della citazione diretta col rispetto dovuto agli ordini ed alla competenza, volendosi bensì evitare i ritardi nell'applicazione della giustizia, ma non privare l'accusato del beneficio dell'appello.

Acton è intenzionato di modificare la legge sulla leva marittima, concedendo ai sotto-ufficiali di mare gli eguali benefici di cui fruiscono quelli di terra col riaffidamento a premio.

I patrioti Stefano Canzio, Toscanini e Ghersi, già condannati, — con una sentenza che resterà celebre nei fasti dell'arbitrio — al carcere per preteso reato politico in conseguenza delle dimostrazioni di Genova nello scorso anno — ricevettero ordine di costituirsi in carcere entro 10 giorni.

Nella notte dal lunedì al martedì in Alessandria fu eseguito, come manovra militare, un assalto notturno ai forti avanzati, con sparo di cannoni e di moschetteria.

Nella provincia di Brescia si è manifestata in modo allarmante l'epizoozia.

Si prendono i necessari provvedimenti per scongiurare danni ulteriori.

##### Notizie estere

La festa patriottica di Bruxelles riuscì imponentissima. Fu commovente il ricevimento fatto dalle Camere ai superstiti membri del governo provvisorio e del Congresso del 1830. Splendida la processione civile.

Vi erano oltre 300 ricchissimi vespilli.

La Camera dei deputati belga votò l'amnistia ai disertori.

Il Temps biasima la resistenza della Turchia, e dice che se la mina, già pronta, scoppiasse, non rimarrebbe più vestigio del governo ottomano in Europa.

Una deputazione di Macedoni si presentò al principe Alessandro di Bulgaria per chiedere la liberazione dai Turchi.

La Serbia nominò una commissione di ventidue membri per presentare entro dieci giorni una nuova relazione sulla costruzione delle ferrovie a termini della convenzione conclusa coll'Austria.

Prima che gli inglesi abbandonassero Cabul, il nuovo Emiro Abdur-Ahman andò al loro campo ed ebbe un abboccamento cordialissimo con Steward e altri generali, cui espresse tutta la propria gratitudine e devozione.

#### UN PO' DI TUTTO

Un orologio gigantesco. — A Tammy Gall (New York) è stato esposto l'orologio astronomico nazionale americano — come lo chiamano laggiù. E' un ordigno gigantesco, alto diciotto piedi, largo otto e profondo altrettanto. Pesa quattrocento libbre e costa cinquantamila dollari. Oltre a indicare il tempo in quaranta città capitali diverse, indica i movimenti del sistema planetario durante duecento anni di là da venire. I quarti di ogni ora sono suonati da figure che rappresentano la fanciullezza, l'adolescenza, la maturità e la morte. Allo scoccar d'ogni ora intera, s'apre una porticina ed appare Giorgio Washington seduto in trono, sotto un baldacchino, con la dichiarazione d'indipendenza nella destra.

Egli sorge in piedi: un servo in livrea comparisce ed apre una porta a destra del « padre della patria. » Di lì escono in processione tutti i presidenti degli Stati Uniti, ciascuno dei quali, passando innanzi a Washington, lo saluta profondamente, e poi scompare dietro un'altra porta anch'essa aperta da un secondo lacchè in livrea. Quando il presidente Hayes che chiude la processione è passato, Washing-

ton torna con dignità e grazia al suo seggio.

Si dice che una chiesa di Boston abbia comperato l'orologio gigantesco dal costruttore Felice Meiers di Detroit.

Un tiro internazionale alla pistola. — Il segretario generale dei giuochi di Montecarlo sta per organizzare in quel piccolo paese un gran concorso internazionale di tiro alla pistola.

Una somma di 20,000 franchi è dal signor Hagatha messa a disposizione del giudice del tiro. Quella somma potrà dividersi in parecchi premi di cui uno di dieci mila lire.

I tiratori emeriti che prenderanno parte al concorso avranno però a che fare con un formidabile campione, il marchese d'Alta Villa, ciambellano della regina di Spagna, uno dei primi tiratori europei, e che ha già annunziato di volersi recare al tiro di Montecarlo.

#### Corriere del mattino

##### Notizie interne

A proposito della questione tunisina leggesi nel Diritto:

« Si conferma che il console di Francia a Tunisi non insiste ulteriormente per ottenere a beneficio della Compagnia Bona Guelma, la concessione della linea di Radès. I diritti incontrastabili della Compagnia Rubattino sarebbero per tal modo rispettati. »

« Il console Roustan rivolgerebbe ora nuovamente le sue mire al progetto di un porto a Tunisi; cosa di cui abbiamo più volte e lungamente discusso. E ci si soggiunge che ritornano pure a galla gli antichi disegni francesi di diramazioni ferroviarie verso il sud nella direzione di Susa, e segnatamente verso il nord, nella direzione di Bizerta. »

« Tutti questi progetti non toccano certo direttamente interessi italiani; però meritano considerazione e studio da parte di coloro cui stanno a cuore le considerazioni presenti e future dello Tunisia. »

Telegrafano all'Adriatico:

Il Diritto di ieri sera (19) scrive un notevole articolo sulla questione tunisina.

Dopo averne rilevato la soluzione, il giornale romano soggiunge che la questione fu un ammonimento per l'Italia. Ora essa va esaminata freddamente.

Il Temps annunzia le note concessioni fatte dal Bey alla Francia e dice che le difficoltà sorte stanno per essere tolte.

Il Telegraph vuole che la questione di Tunisi sia il pomo della discordia, gettato da Bismarck, fra l'Italia e la Francia.

Era corsa voce di un incendio nel palazzo Reale di Caserta. Il ministero della real Casa lo smentisce.

Attendesi vivamente l'esito della causa della Deputazione provinciale di Napoli per la iscrizione dei nuovi. La Deputazione lotta vivamente, ma i suoi sforzi per ottenere nuovi ritardi non è riuscita.

Fra Italia ed Inghilterra entra in vigore un nuovo trattato per il reciproco trattamento dei marinai abbandonati.

Il consiglio provinciale di Genova ha emesso voto col quale si fanno istanze perchè sia aperta all'esercizio la stazione centrale marittima di quella città, e venga sottoposta, unitamente alla stazione di Savona, alle tasse applicate a tutte le altre stazioni senza imposizione d'alcuna tassa eccezionale.

Ci sarà, dice la Lega, un abboccamento fra Magliani e i sindaci di varie città che già trovansi a Roma.

Il Bersagliere scrive che a Soriano presso Viterbo scorrazza una banda di sei persone. Essa è in seguita.

##### Notizie estere

Gladstone è risoluto a non chiudere il parlamento fin dopo la votazione di tutte le leggi.

Dicesi che in Russia Loris Meli-

koff sarà nominato ministro dell'interno.

A Berlino si apparecchiavano per l'autunno straordinarie manovre militari.

Il 15 agosto fu aperto a Berna il Congresso internazionale polare. Ne fa parte il prof. Cantoni dell'Osservatorio di Pavia.

#### Telegrammi

[Agenzia Stefani]

LONDRA, 17. — È smentito il tentativo di far saltare la caserma di Cork.

COSTANTINOPOLI, 18. — Hafis pascià, ministro di polizia fu destituito a causa dei suoi atti di fanatismo. La Porta decise di cedere Dulcigno. Abedin spera che la consegna di Dulcigno non incontrerà grandi difficoltà.

LONDRA, 19. — (ore 1 ant.) In seguito a dispacci ricevuti stasera Forster partì improvvisamente per Dublino per fare egli stesso un rapporto al gabinetto essendo la situazione dell'Irlanda molto seria.

DIGIONE, 18. — Grevy, passando a questa stazione, fu ricevuto dalle autorità e dalla folla numerosa. Ringraziò il Maire dell'accoglienza, disse che non è l'uomo che bisogna lodare ma la saggezza della Francia; non lasciamoci trascinare da impazienze, né da esagerazioni, né da violenze; l'era felice in cui entrammo non si chiuderà (applausi).

S. SEBASTIANO, 18. — In una conferenza fra Sagasta, Alon Martinez e Martinez Campos fu deciso di continuare a combattere Canovas, il quale per sua parte cerca alleanze cogli ultramontani e coi carlisti.

RAGUSA, 18. — Una corvetta col console inglese Read giunse in Valdinoco; il console visitò il governatore di Scutari. 300 uomini giunti da Prisrendi a Scutari, dicono che Ali bey è pronto ad attaccare il Montenegro e a spedire rinforzi alla difesa di Dulcigno. In seguito alla resistenza degli albanesi, la Porta aggiornò la consegna del territorio. La febbre decima l'esercito montenegrino.

MONTAUBAN, 19. — Ad un banchetto Freycinet pronunciò un discorso: disse le ragioni che dimostrano che il paese vuole tenersi lontano da tutti gli estremi e non ama i rivoluzionari di destra, né i rivoluzionari di sinistra; ma vuole un progresso saggio e ragionato. Protestò contro l'accusa che il governo sia nemico della religione; nessuno minaccia la religione, ma occorrendo il governo saprebbe difenderla; soggiunse che la Francia uscì dall'isolamento cui gli avvenimenti la condannarono e riprese il suo posto nella politica generale, ma da questo ad una politica d'avventure non ha colmeremo mai, né faremo nulla per compromettere la pace che il paese vuole risolutamente.

VIENNA, 19. — Il pericolo d'inondazione a Vienna pare allontanato.

LONDRA, 19. — Gladstone partirà fra poco per l'Italia o per Madera.

Il Morning Post dice: Bismarck appoggia con grande energia le pretese dell'Austria di predominare nella navigazione del basso Danubio.

Il Daily Telegraph dice: Lo stato d'assedio fu proclamato a Giannina.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il ministro delle finanze è dimissionario. Il sultano non ha ancora accettato queste dimissioni.

PALERMO, 19. — Sono giunte le

corazzate Roma e Palestro col contrammiraglio Fincati.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

#### AVVISO

Il sottoscritto avverte che nel suo Negozio Via Servi, ex locale Silmin, trovasi un assortito deposito degli articoli seguenti:

800 e più disegni carte tappezzerie da cont. 30 a L. 15 la pezza — Tendine trasparenti di tutte le grandezze e con relative forniture da L. 5 in più, nonché in braccitura a buonissimi prezzi.

Sedi di Chiavari dorate e di Milano traforate — Telecerate ed Americane per carrozze e pavimenti — Tele impermeabili per vestiti e per ammalati — Sottocoppe — Fustagni per mobili — Tappeti — Tela stampata per pavimenti e tavoli — Tende Ginevra ricamate a mano. — Puff di diverse qualità — Oggetti gomma e chirurgia — Cuscini da viaggio e da ammalati — Vasche e cuffie per bagno — Fascie da nuoto — Cappelli e pale di impermeabili — Clisteri — Calze e ventriere elastiche — Cinture e sospensori di varie forme e qualità ecc.

Tutto a prezzi di fabbrica. Assumete inoltre commissioni in tali articoli.

Avverte che il Deposito gomme nulla ha di comune con quello che trovasi ora nel cessato suo Negozio in piazza dei Frutti.

2265 Vincenzo Cremonese.

#### IL DOLORE

#### LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tesoro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

#### Antenore -- Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diploma d'onore, medaglia d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

#### D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 Ottobre

un magazzino grande alla stazione ed una bottega grande con locali annessi in via Pozzo Dipinto — Rivolgersi al sig. Luigi Graziani, numero 3837 via Pozzo Dipinto. 2268

#### A chi vuol vincere al lotto

si raccomandano gli elaboratori del celebre Cabalista di Vienna. Si consegue la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in IV. pagina).

#### UNICA SPECIALITA'



BISCOTTINI PADOVANI

della premiata fabbrica

DI

A. PRIULI-BON



Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetitoso complemento al desert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti. 2234

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella numero 234, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.



# NON PIU' MEDICINE

## Perfetta Salute

# REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, l'berandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, respiro, clorosi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'invariabile success.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scivria 19 settembre 1872.

Vi rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.**

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano. Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

## ELIXIR REVALENTA ARABICA

TONICO CORROBORANTE RICOSTITUENTE

SPECIALITÀ

### LUIGI CUSATELLI

MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 Agosto 1876

Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80

## Stabilimento per confezioni di liqueri soprafini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

MILANO Via S. Prospero, N. 4, in Città MILANO

Fuori Porta Nuova, Numero 8, già 120 E.

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91. 81



SCIROPPINO DI MAMMA SEIGLE

RICORDI MAMMA SEIGLE

CURA PER L'INDIGESTIONE

IN TUTTE LE SUE FORME E COMPLICAZIONI.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

**A. J. WHITE di Londra, Proprietario.**

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni, e C. Milano**, via della Sala, 16 - Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc. ecc.

Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio e Pinneri Mauro e C.** 83

## SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari. 2221

## COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGGIO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, Superiormente approvate.

L'Istituto, esistente da vent'anni, è regolato sul sistema de' migliori Collegi nazionali ed esteri. — Pensione mitissima (lire 300 per gli alunni delle classi elementari; e lire 360, per quelli delle ginnasiali e tecniche).

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto in Canneto sull'Oglio.

2262 Cav. prof. **Francesco Arcari.**

(Tolto dalla *Sentinella Bresciana*)

## RICONOSCENZA

Certifico io pure, che mediante le istruzioni sul Lotto inviatemi dall'egregio **Cabalista A. K. di Vienna** ho vinto un Terno nell'estrazione di Milano del 24 luglio decorso coi numeri **4. 61. 90** stati levati in detta estrazione.

Compresa da un sentimento di gratitudine verso questo mio benefattore, gli rendo qui pubblicamente le mie grazie per tanto beneficio, e lo raccomando a tutti quelli che vogliono vincere al Lotto.

Il suo indirizzo è: **Cabalista moderno A. K.** posta-restante Vienna (Austria) con francobollo per la risposta 1880.

(2259) Brescia, 6 agosto. **Marietta Gandolfi.**

## FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli **Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

(2109)

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela.**

Si annuncia l'Apertura del Nuovo

## ALBERGO E RESTAURANT

MILANO — TORINO — MILANO

posto sul Piazzale della Stazione Centrale di Milano, Angolo Viale Porta Venezia

Giardino - Salone e Sale private - Grandi e piccoli Appartamenti - Camere da L. 1.50 e più - Pranzi a L. 3.50 e più - Pensione a L. 6.50, ecc. Il medesimo servizio si fa all'Albergo **Firenze** — Milano.

Il Proprietario **Carlo Torriani.**

94